

Era un piovoso venerdì di primavera; Gesù, caricato della croce, stava per raggiungere la cima del monte Golgota. Arrivato, venne disteso sopra il pesante legno; gli vennero conficcati nei piedi e nelle mani dei lunghi chiodi e in testa una corona di spine, vi era fra i centurioni un tale di nome Longino che osservava tutto dal di sotto della croce con molta fatica, visto che i suoi occhi erano malati: ad un certo punto afferrò l'asta e colpì Gesù al costato; in quel momento cadde sui suoi occhi una goccia di sangue che lo guarì. Longino capì che l'uomo era il figlio di Dio: così, raccolto il terriccio in cui era impregnato il sangue, lo mise dentro due vasi d'oro. Pilato qualche tempo dopo decise di mandare Longino ad amministrare il territorio di Mantova. A Mantova Longino divenne un cristiano fervente. I pagani, non tollerando il suo credo, lo condannarono a morte. Per fortuna Longino prima di abbandonare questa terra, andando incontro allo stesso destino di Dolone, ma per motivi diversi, riuscì a nascondere le reliquie. Il destino dei vasi sembrava segnato; ma dopo quasi un millennio il fato (Dio) volle che i vasi ritornassero alla luce.. Le fonti narrano che ai monaci comparve in sogno S.Andrea che indicò loro il luogo in cui avrebbero trovato il sangue di Cristo. Una volta giunti nel luogo consigliato loro da



S.Andrea i monaci si misero a scavare e trovarono due vasi contenenti il sangue di Gesù nascosto da Longino. Mentre i vasi venivano riportati alla luce del sole i monaci furono circondati da una folla che festeggiava per il ritrovamento del sangue di Gesù. Tra la folla vi era anche Beatrice di Canossa e sua

figlia Matilde che assistevano all'avvenimento.
Nella biografia della regina è riportato quanto fu
decisivo per la sua fede in Cristo questo
magnifico evento. Ora i Vasi del Sangue sono
conservati nella cripta di S.Andrea a Mantova.
(Gabriele Bonaccini, Davide Razzoli, Pietro
Vecchi)

